

Abiti e semi di zizzania



Il nuovo romanzo di Ilaria Gaspari. Uliano Lucas, memorie di un fotoreporter. Omaggio a Dino Risi. La donna della bomba atomica

C'è una mostra che viene in mente nel leggere di corpi di celluloidi da vestire e svestire, di manichini con tanto di nomignoli, di giovani donne che combattono con le zip nel camerino di una boutique intorno alla quale ruota la nuova storia di Ilaria Gaspari, "La Reputazione" (Guanda Editore), "schiene che non cedono sotto il morso dell'acciaio mentre i denti delle cerniere sembrano in procinto di azzannare le pieghe della carne". È un progetto in mostra a Torino, alla Pinacoteca Agnelli, che mette in dialogo due sculture di Antonio Canova della collezione permanente con tre manichini dell'artista contemporanea Lucy McKenzie: un confronto tra modelli, forme, ideali estetici e corpi serializzati e normati. Ma anche una trasmutazione di simboli, addensati in quegli occhi vitrei, in silhouette indifferenti, al massimo spettatrici



LA REPUTAZIONE

Ilaria Gaspari
Guanda, pp. 297, € 19

di vita. Come in Josephine, negozio nel cuore di Roma anni Ottanta, di proprietà di un'eccentrica francese: Marie-Françoise, una che ha per breviario la biografia di Charlotte Brontë, considera gli uomini utili a cambiare le lampadine ma nel frattempo si è attrezzata a farlo da sola. E ritiene la moda "questione cruciale: missione a cui aveva votato ogni sua energia, ogni pensiero, ogni ansia". Intorno a lei - in un romanzo che troppo spesso annuncia la tensione, quando avrebbe potuto suscitarsela, se avesse rinunciato a un po' di pagine -, personaggi e semi di zizzania: che sfarfallano nell'aria, pronti a essere inseguiti. E seminati altrove come alberi di calunnia. Con gusto per lo stile, gli atelier, le atmosfere di un'adolescenza vintage, tra bauletto Naj-Oleari e collezioni Cacharel sognate da "aspiranti Sophie Marceau", Gaspari ha scritto un libro che traendo spunto da un fatto avvenuto a Orléans nel '69, e facendo scattare altri richiami - di cronaca: la scomparsa di ragazze nella Capitale negli stessi anni; letterari: "La terapia", primo thriller di Sebastian Fitzek, - tiene insieme apparenze e realtà, corpi mutanti e stereotipi. E interroga sulla nostra presuntuosa innocenza, "almeno fino a quando non si fissa su di noi l'occhio di chi decide di frugare nella nostra vita". E su cosa siamo disposti a fare: non per la verità, ma per la reputazione. **'E**

di vita. Come in Josephine, negozio nel cuore di Roma anni Ottanta, di proprietà di un'eccentrica francese: Marie-Françoise, una che ha per breviario la biografia di Charlotte Brontë, considera gli uomini utili a cambiare le lampadine ma nel frattempo si è attrezzata a farlo da sola. E ritiene la moda "questione cruciale: missione a cui aveva votato ogni sua energia, ogni pensiero, ogni ansia". Intorno a lei - in un romanzo che troppo spesso annuncia la tensione, quando avrebbe potuto suscitarsela, se avesse rinunciato a un po' di pagine -, personaggi e semi di zizzania: che sfarfallano nell'aria, pronti a essere inseguiti. E seminati altrove come alberi di calunnia. Con gusto per lo stile, gli atelier, le atmosfere di un'adolescenza vintage, tra bauletto Naj-Oleari e collezioni Cacharel sognate da "aspiranti Sophie Marceau", Gaspari ha scritto un libro che traendo spunto da un fatto avvenuto a Orléans nel '69, e facendo scattare altri richiami - di cronaca: la scomparsa di ragazze nella Capitale negli stessi anni; letterari: "La terapia", primo thriller di Sebastian Fitzek, - tiene insieme apparenze e realtà, corpi mutanti e stereotipi. E interroga sulla nostra presuntuosa innocenza, "almeno fino a quando non si fissa su di noi l'occhio di chi decide di frugare nella nostra vita". E su cosa siamo disposti a fare: non per la verità, ma per la reputazione. **'E**

Si incontravano al Jamaica, a Milano, nel cuore di Brera: Ugo Mulas, Mario Dondero, Luciano Bianciardi e Nanni Balestrini, Dacia Maraini e Alberto Arbasino. Si scambiavano idee, ascoltavano musica, gli artisti intrecciavano le loro storie. Di quel fermento culturale degli anni '50 i fotoreporter erano parte imprescindibile: come mostra questo affascinante libro di scatti e di memorie su avanguardie intellettuali e viaggi in Africa, società e politica italiana.



A PASSO LENTO NELLA REALTÀ

Uliano Lucas con Tatiana Agliani
Mimesis, pp. 291, € 28

Un omaggio al regista di quell'indimenticabile capolavoro, "Il sorpasso", con Vittorio Gassman, Jean-Louis Trintignant e Catherine Spaak, che resta vivida rappresentazione dell'Italia anni Sessanta. Un percorso attraverso gli epigoni, opere che hanno tratto ispirazione dal film. E un viaggio nella gloriosa stagione della commedia all'italiana, delle sue origini, le evoluzioni, l'impronta lasciata al cinema.



A SCUOLA DA DINO RISI

Carmelo Franco
Morlacchi Editore, pp. 100, € 13

Robert Oppenheimer. Enrico Fermi. Leo Szilard. E una donna troppo a lungo dimenticata: Leona Woods, la più giovane componente del Progetto Manhattan, 25 anni, incinta. In contemporanea con il libro (edito da Mondadori), un audiobook nel quale la fisica e divulgatrice risveglia la sua storia, rievoca genialità e sensibilità. E l'ambizione di un'umanità che, mentre spodesta i confini della natura, scopre la forza dell'intelligenza spirituale.



LA DONNA DELLA BOMBA ATOMICA

Gabriella Greison
Su Audible